

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI MALFATTORI E REATI DIVERSI

BOLOGNA

Continuazione dell'udienza del 22 giugno, e dell'interrogatorio di Baccarini Luca.

Test. --- Ho detto che non vi conosceva prima del fatto Fumagalli e Grasselli, ma d'avervi dopo pochi giorni veduto in fiacre con Pietro Ceneri passare per strada S. Isaia, e che allora appunto mi foste indicato per Paggi e mi ricordo che vestivate una giubba all'ungherese coi cordoni e gli allamari neri.

Acc. Paggi — E se ciò fosse vero che io avessi conosciuto il Pietro Ceneri come potrei negarlo? Sapeva io che Pietro Ceneri fosse un malfattore? Come dissi altre volte mi è dato combinazione di andare in fiacre con 15 o 20 individui che non conosceva di nome e perciò posso essere combinato anche con Pietro Ceneri senza sapere chi fosse.

Pres. --- Ma ad ogni modo vi sono già altri quattro testimoni, che accertano d'avervi visto in quel giorno col Pietro Ceneri in fiacre andare all'osteria del Lino.

Acc. Paggi — Insomma non è vero.

Acc. Franzoni — Desidero si dimandi al teste in qual epoca accadde la colazione all'osteria Ratta, in cui disse essere io pure intervenuto.

Test. --- Il confidente mi disse che era ciò successo circa un mese prima dell'assassinio Fumagalli e Grasselli.

Pres. --- Preveggo la vostra risposta, voi volete dire che un mese prima vi trovavate in carcere.

Acc. Franzoni — Sissignore.

Pres. -- Essendo questa una confidenza, può essere che non sia esatta.

Dottor Federico Sborni, ora Ispettore di Questura a Napoli.

Pres. --- Ella in qual epoca era impiegato presso alla Questura di Bologna?

Test. --- Dal settembre del 1860 al maggio 1862.

Pres. --- La sera dell'assassinio Grasselli e Fumagalli dove si trovava?

Test. — Era solito degli ispettori di radunarsi alla sera or l'uno ora l'altro presso il Questore per trattare gli affari della giornata; io ed il mio collega Baccarini ci andavamo quasi sempre, ci trattenevamo sino verso la una dopo mezza notte e qualche volta anche di più. Io di spesso accompagnava sino alla propria casa l'ispettore-capo Grasselli; qualche volta veniva con noi il Baccarini ed il Questore. La notte del 28 al 29 sortimmo dalla Questura alla mezza notte in punto; il Questore Buisson, il Grasselli, io, l'ispettore Baccarini e l'ispettore Fumagalli che egli pure in quella sera era intervenuto alla nostra conferenza. Giunti all'angolo del Mercato di Mezzo siccome faceva freddo, cominciava a piovere, e c'era d'altronde il Fumagalli per accompagnare Grasselli, stando essi vicini di casa, io mi licenziai e con me vennero anche il Questore ed il Baccarini che io accompagnai

a casa mentre Grasselli proseguì la sua via con Fumagalli. Mi ritrai circa alle una e non appena rientrato in casa venni chiamato da due guardie mandatami dal Questore ad avvertirmi che erano stati feriti i due ispettori. Escii subito, andai dal Questore ed indi allo spedale, ove arrivai a tempo appena di vedere i cadaveri sventrati, mentre Grasselli era allora spirato. Trovai il Questore e subito vi venne anche l'ispettore Baccarini; ci recammo poscia alla Questura ove demmo tosto opera alle necessarie indagini.

Pres. — Sapeva ella che Grasselli fosse in qualche apprensione per la sua vita?

Test. — Sissignore. Da 15 giorni circa avanti la sua morte io osservava in Grasselli una manifesta apprensione; alla mattina quando io andava a visitarlo e gli domandava conto della sua salute e se vi fossero novità, lui mi diceva « per ora va bene ma presto vedrà cosa succederà --- Caro Sborni procuriamo di cavarci di qui --- Noi siamo carne da macello --- Lavoriamo, ma vedrà qual compenso ne avremo --- Basta! Chi resterà di noi lo conterà. Io seppi successivamente che queste manifestazioni le ebbe a fare anche cogli altri miei colleghi e col Questore. E queste sue apprensioni si aumentavano precisamente due o tre giorni prima della sua morte. Non mi disse mai però più di questo nè mi fece mai un discorso positivo in proposito. D'altronde noi non siamo soliti dar molto importanza alle minacce che ci vengono fatte, perchè non si dà indietro davanti le medesime.

Pres. --- Non sa che il Grasselli fosse stato seguito da uno?

Test. -- Nelle prime indagini fatte la mattina stessa del 29 venimmo a rilevare da deposizioni testimoniali di due funzionari di Questura che qualche giorno prima della sua morte il Grasselli era stato seguito fin sulla porta della sua casa e nel modo più sospetto da Giuseppe Paggi, tantochè ritornato alla sera il Grasselli all'ufficio, quegli impiegati gli domandarono se avesse ricevuta una visita da Paggi, al che Grasselli meravigliato rispose di no.

L'ispettore Fumagalli poi una notte, ed io stesso in un'altra sempre nei giorni precedenti all'assassinio, nell'accompagnare a casa Grasselli ebbimo ad incontrare Pietro Ceneri solo sotto i *Portici di Strada Maggiore*, io anzi rammento che avendomi ciò fatto grande impressione lo mostrai all'ispettore Baccarini che era pure con me quella volta, dicendogli « vedi là Pietro Ceneri; che fa qui costui? »

Pres. — I suoi sospetti principalmente su chi si fermarono?

Test. — Subito sulla *Balla di Piazza*, così detta *Balla Maggiore* della quale ebbi già a far parola nell'altra mia deposizione giacchè il Grasselli sin dal febbraio si era dato a corpo perduto alla persecuzione di quella *balla*.

Pres. — E quella *Balla di Piazza* di chi era composta?

Test. — I nomi di tutti in questo momento non li saprei ricordare; era la *balla* dei fratelli Ceneri, dei fratelli Pini, di Fieschi, Oppi, Ghedini, Tubertini, Malaguti e quegli altri che dissi già in altra occasione, che erano gli esecutori dei fatti più audaci e gravi.

Pres. — Ma ella mi ha nominato Malaguti a membro di questa *balla* — Ma non sa che Malaguti è uno sciancato uno zoppo?

Test. — Oh Malaguti è uno zoppo che di notte camminava più lesto dei dritti.

Pres. — Ma lo vide ella camminare di notte?

Test. — Una volta sì, era da lontano — Mi fu mostrato da una guardia che era meco, e mi pare dalle parti di Borgo Salamo o di S. Domenico; meglio ancora però io lo sapeva dalle relazioni informative dei nostri agenti, avendo avuto assai occasioni di occuparmi dei connotati e qualità personali.

Pres. — Ha saputo ella di una cena fatta prima dell'assassinio di Grasselli?

Test. — Sissignore. Una cena è stata fatta alla Pigna, ma mi pare di averne avuta notizia dallo stesso Grasselli pochi di prima della sua morte.

Pres. — Non ricorderebbe che persone vi presero parte?

Test. — Non mi rammento che di Paggi, ma precise informazioni di questo sarà in grado di darle l'applicato Dal Re, che è quello che ne ha informato Grasselli.

Pres. — Paggi lo conosceva?

Test. — Io non lo conosceva prima di questo assassinio, so però che era già sinistramente noto al Grasselli ed a Baccarini. Ai primi indizi che avemmo, come ho già detto, contro di lui, ne chiesi informazioni: sentii universalmente la voce pubblica accusarlo dell'assassinio di Bertocchi, da lui commesso nel 1848, e con circostanze tali che tosto mi persuasero essere egli capacissimo di aver avuto un'attiva parte nel vile assassinio de' miei colleghi. Una sola cosa avemmo difficoltà a stabilire, ed era la relazione che doveva passare tra lui ed il Ceneri, e la sua *balla*; ma qui la sorte mi ha favorito. La domenica immediatamente successiva all'assassinio, e che fu il giorno due o tre di novembre, rientrando io da porta S. Isaia di dopo pranzo, in compagnia dell'altro mio collega Manzoni, vidi Paggi in carrozza con Pietro Ceneri, e la sera del giorno stesso i due graduati delle guardie mi riferirono essere i medesimi stati visti da loro al Lino, come già dissi dettagliatamente nel precedente mio esame; ecco dunque insieme i due individui che ci risultava aver studiato i passi del Grasselli, ed aver quindi preparato il reato, ed eccoli portarsi precisamente ad una baldoria fatta da alcuni dei più famosi membri della *balla*, alla quale con tante ragioni dovevamo attribuire l'assassinio stesso.

Pres. — Mi dica un poco, è proprio certo di aver veduto bene quegli di notte sotto i portici di Strada Maggiore, e che questo le abbia fatto sensazione?

Test. — Sissignore, certissimo; era seduto all'ultima colonna del caffè dei *Cacciatori*, rivolto verso le persone che venivano dal Mercato di Mezzo, e fingeva trattenersi con una fioraia. Mi fece grande sensazione perchè per me era cosa assai straordinaria il vedere Pietro Ceneri solo a quell'ora ed in quel luogo, ove non lo aveva mai incontrato, ad onta che io ci passassi assai spesso di notte. Sensazione la quale comunicai tosto al Baccarini che era meco.

Pres. — Sa lei che si sia trovata una iscrizione presso al luogo ove furono assassinati Grasselli e Fumagalli?

Test. — Sissignore, la mattina stessa del 29 venni avvertito che sul muro dell'angolo di via Vitali, donde erano stati sparati i colpi, eravi uno scritto; si portò immediatamente sul luogo l'ispettore Manzoni, e dopo di lui io stesso col Baccarini. Vi erano scritte sul muro le precise parole « Col sangue si abbassa la vanità ». Di ciò mi ricordo di aver tosto fatto rapporto all'autorità giudiziaria. Questo scritto fu per noi un altro indizio a carico di Paggi. Paggi pochi giorni prima volendo trattare con Grasselli in favore di Marchi e Salimbeni che erano arrestati nei tumulti di piazza, venne da lui trattato aspramente, per modo che si dovette dopo rivolgersi all'istesso Questore. Grasselli agì così col Paggi e perchè in quei giorni si aveva assai da lavorare per ottanta e più arresti da passarsi all'autorità giudiziaria, e perchè conoscendo esso benissimo la storia di Paggi, rifugiava dal trattare con un individuo di tal fatta; di qui l'idea di superbia e di vanità contro il Grasselli. Si cercarono subito scritti del Paggi, e si rinvenne infatti negli atti della vecchia pulizia una di lui fir-

ma in una istanza, e ci parve di riconoscere che la lettera S della parola Giuseppe corrispondesse alle S della parola *Abbasso* che ritrovai in via Vitali; aggiungerò che avendo avuta recente occasione di vedere un'altra firma del Paggi, mi parve ancora, per quanto la memoria mi aiuti, di ravvisare la stessa rassomiglianza.

Pres. — Conobbe Camillo Trenti?

Test. — Dissi già di aver conosciuto Trenti presso questo Municipio; ma io non ebbi mai affari con lui, soltanto ripeterò che negli ultimi tempi, per vari motivi, mi parve un essere alquanto misterioso.

Pres. — Quando era qui a Bologna, dove andava a pranzo?

Test. — Nei pochi mesi che fui solo andai al *Restaurant d'Italia*; nell'inverno del '60, unitomi con mia madre, misi casa e non frequentai più nessuna osteria.

Pres. — Non andò mai all'osteria d'Alessio. — Che opinione aveva di quell'osteria, e quali persone là frequentavano?

Test. — Dell'osteria d'Alessio io ebbi assai triste opinione perchè — sebbene fosse anche frequentata da persone oneste — mi constava però, che era il convegno di cattivi soggetti, massime quelli della *Balla di Piazza*. Io ebbi a portare l'attenzione sopra quella osteria, sebbene fosse fuori della mia sezione, in occasione che ebbi a lavorare con una persona di mia confidenza, per scoprire gli autori del furto avvenuto in Bologna nella primavera del 1861, dei dipinti della galleria di un certo dottore Nadini od altro nome simile, i quali mi si assicurava trovarsi nascosti in ripostiglio della *casa d'Alessio*. L'operazione non mi riescì perchè il confidente temette di essere scoperto; rammento che fra gli autori del furto mi era indicato il Luigi Righi qui detenuto, un di cui fratello era precisamente cameriere nella locanda d'Alessio, nonchè il Cesare Bettucchi che s'era assunto l'impegno di venderli a Parigi, e che effettivamente poco tempo prima del furto aveva chiesto un passaporto per quella città, cui io mi opposi per i suoi cattivi precedenti. — Io non posi mai piedi in quella osteria; soltanto una sera alla metà di novembre vi ordinai una sorpresa, trovandomi con Buisson, ed essendoci accorti che vi stava a gozzoviglia tutta la *balla*, o qualche cosa di simile; vi condussi io stesso fin sulla porta carabinieri e guardie; fu quando mi vennero condotti via i due Ceneri, che io feci presentare, perchè li conoscesse, al sig. Pinna; nella compagnia vi si ritrovava anche il Paggi, che venne poi in Questura per sollecitarne la liberazione.

Pres. — È proprio sicuro che Paggi venne in Questura in quella occasione?

Test. — Sissignore. Ne venni avvertito mentre trovavami coll'ispettore Baccarini da un portiere, il quale ci aggiunse che voleva parlare col sig. Questore Buisson, e si era rifiutato di abboccarsi con noi; disse inoltre che era assai agitato; l'appuntato Zuccadelli mi riferì la stessa cosa, ed il vice brigadiere Luppettini che aveva accompagnato i Ceneri, e che visto il Paggi per la scala della Questura, aveva poi sentito dal Zuccadelli il motivo per cui era venuto, proruppe in queste parole che mi furono pure riferite: *Ah! ho capito, è una canaglia che viene a garantire per due canaglioni!*

La Seduta è levata alle ore 5, e rimandata a domani giovedì alle ore 10.

Udienza del 23 Giugno.

L'udienza è aperta alle ore undici. Il Presidente dichiara proseguire la causa pel titolo *assassinio* dei due ispettori Grasselli e Fumagalli, e vien chiamato ad esame il testimone

Avogadri Agostino predetto.

Pres. --- Nel 1861 eravate voi solito di frequentare l'osteria della Pigna?

Test. --- In che anno vi sia stato non mi ricordo, ma era solito andarvi qualche volta.

Pres. --- Andavate solo o in compagnia?

Test. --- Delle volte solo, e delle volte accompagnato.

Pres. --- Quali erano le persone colle quali vi trovavate in compagnia?

Test. --- Per esempio, con Gardenghi e Mariotti.

Pres. --- Eravate solito trovarvi coi Ceneri?

Test. --- Con Pietro Ceneri mi sarò forse trovato a mangiare nella stessa camera, ma Giacomo non l'ho mai veduto.

Pres. --- Ci capitavano in quella locanda molti degli accusati qui presenti?

Test. --- Non tanti.

Pres. --- Giuseppe Paggi veniva?

Test. --- Non so, l'avrò veduto forse, ma siccome sono stato dei mesi di non andare in quella locanda, e poi vi andava 3 o 4 sere di seguito, può essere che non mi ricordi.

Pres. --- Non rammentate dunque d'esservi trovato con Paggi nella locanda della Pigna?

Test. --- Non rammento.

Pres. --- E con Camillo Trenti?

Test. --- Mi pare d'essere stato una sera a bere in sua compagnia, ma fuori di quella volta, mai.

Pres. --- E Bertocchi, Roversi (*Falilina*), Cesare Caselli, Pazzaglia e Gardenghi, ci venivano?

Test. --- Sissignore.

Pres. --- Vi siete trovato a cena con qualcuno di questi qualche volta?

Test. --- Può darsi.

Pres. --- Avete saputo che nella notte del 28 al 29 ottobre 1861 sia successo un assassinio sulle persone di due ispettori di P. S. Grasselli e Fumagalli?

Test. --- Sissignore.

Pres. --- Dove vi trovavate in quella sera?

Test. --- Io era dirimpetto alla locanda dei Quattro Pellegrini con certi Zacchiroli e Donato Donati, quando sentimmo due colpi. Dissi a miei compagni: o che è stata la bottega dalle Due Torri che si è chiusa, o che sono state due schioppettate. Non ne feci alcun caso ed andammo al caffè delle Belle Arti a prendere un caffè coll'uovo, e nell'uscire dalla bottega c'erano due che leggevano, e noi pure ci fermammo; in quel mentre venne un fiacre, sulla *serpa* del quale stava una guardia di pubblica sicurezza, e dentro eranvi persone ben vestite, una di queste seduta in fondo, appoggiata ai cuscini, col capo inchinato, e sembrava ferito. Credetti allora che fosse stata un'aggressione, che quello fosse l'agredito, e gli altri agenti di pulizia.

Pres. --- Dove stà il caffè delle Belle Arti?

Test. --- Dirimpetto alle Due Torri.

Pres. --- Non sapeste altro in quella sera?

Test. --- Accompagnammo il fiacre sino al caffè Stelloni: andava tanto piano che noi dicemmo: se non vanno più forte potranno morire per istrada. All'indomani seppi che era stato un assassinio sulle persone di Grasselli e Fumagalli.

Pres. --- Ricordereste voi se due o tre sere prima di quel fatto vi siate trovato ad una cena nell'osteria della Pigna?

Test. --- Ci potrei essere stato, ma non posso ricordarmene.

Pres. --- Vi ricordereste se a quella cena intervennero voi, Mariotti, Paggi, Pietro Ceneri, ed altri?

Test. --- Non ricordo.

Pres. --- Potrebbe essere che quella cena fosse stata pagata da Pietro Ceneri?

Test. --- Nessuno ha mai pagato per me; ma che egli abbia pagato qualche cena può darsi.

Pres. --- Da dove vi prendevate quella sera prima di sentire i colpi?

Test. --- Io mi prendeva dal caffè Marabini, che è vicino a quello degli Stelloni.

Pres. --- Mi pare che il fatto sia avvenuto nella notte del lunedì al martedì, questa cena sarebbe stata fatta il sabato precedente.

Test. --- Se lo avessi in mente lo direi, ma non ricordo.

Acc. Pietro Ceneri. --- Bramerei che V. E. domandasse al teste se sa che in alcuna maniera io sia stato assieme con Donato Donati alla Pigna.

Test. --- Non mi ricordo di averlo mai veduto, e poi Donato Donati non ci veniva certamente.

Acc. Malaguti. --- Prego V. E. di domandare al teste se mi conosce, e se mi ha mai veduto alla locanda della Pigna.

Test. --- Lo conosco, ma non l'ho mai veduto.

Acc. Gardenghi. --- Se mi ha mai veduto a cena con Ceneri Pietro, e se egli abbia pagato per me.

Test. --- Mi sarò trovato forse nella stessa camera, ma non lo so.

Pres. --- Conoscete Camillo Trenti?

Test. --- Sissignore.

Pres. --- Nella sera dell'assassinio avete occasione di vederlo?

Test. --- Nossignore, era solito di ritirarsi in casa per tempo, e mi pare di non averlo veduto quella sera, quantunque fossi d'uso di accompagnarlo a casa qualche volta; egli stava a S. Mamolo poco distante dalla porta.

Pres. --- Quella sera dunque non avete avuto occasione di vederlo in ora tarda?

Test. --- In prima sera forse, ma tardi no.

Sandri Gaetano predetto.

Pres. --- Mi pare che voi l'altra volta che foste esaminato abbiate detto di conoscere Pio Bacchelli?

Test. --- Sissignore.

Pres. --- Avete saputo che qui in Bologna nella notte del 28 al 29 Ottobre, vennero assassinati i due ispettori di Pubblica Sicurezza Grasselli e Fumagalli?

Test. --- Sissignore.

Pres. --- Sapete se in quel tempo Pio Bacchelli si trovasse a Bologna?

Test. --- Sissignore, ne son certo perchè è passato due o tre volte davanti alla mia bottega pochi giorni dopo.

Pres. --- Ma prima non era in contumacia?

Test. --- Sissignore, per il mancato assassinio Kislich.

Pres. --- Era solito andare guardingo?

Test. --- Sissignore, era sempre scortato da tre individui, uno davanti uno di dietro l'altro con lui.

Pres. --- Conoscete un certo Gandolfi?

Test. --- Sissignore.

Pres. --- E Franzoni detto Pira?

Test. --- Lo conosco di persona soltanto.

Pres. --- Sapete che il Gandolfi avesse relazioni con Bacchelli?

Test. --- Lo vidi assieme a parlare, nella strada del Falcone, in Mirasole di Mezzo ed in Mirasole Grande.

Pres. --- Vi ricordereste di aver veduto Bacchelli assieme col Pastoretto (Gandolfi) nell'epoca che avvenne l'assassinio?

Test. --- Nossignore.

Pres. --- L'altra volta mi avete parlato di *balle* non è vero?

Test. --- Sissignore della *balla rossa, verde, turchina* che prendevano poi il nome delle strade come sarebbe a dire

quella di Strada Maggiore, di Mirasole, di S. Donato e delle Lamme.

Pres. — Avete mai saputo che il Franzoni ed il Gandolfi avessero appartenuto a qualcuna di quelle balle?

Test. — Non saprei, li ho veduti assieme con altri facchini di Mirasole. . . .

Pres. — Che condotta avevano costoro?

Test. — Quando io era in Polizia erano sorvegliati.

Pres. — Avverto le parti che in forza del potere discrezionale che mi accorda la Legge, ho fatto qui chiamare i camerieri che nel 1861 erano in servizio presso alla locanda della Pigna, cioè Giuseppe Comini, Ignazio Paolozzi e Pellegrina Caroli, ed ora proseguirò sentirli in via di semplice schiarimento.

Caroli Pellegrina di Giuseppe, d'anni 27, nata a Savigno, dimorante a Bologna, cameriera.

Pres. — Conoscete qualcuno fra gli accusati?

Test. — Di vista qualcuno per averli serviti alla locanda.

Pres. — Voi siete stata cameriera di locanda?

Test. — Sissignore, fui alla Pigna ora locanda del Marino dal 61 in poi. Vi andai in principio di quell'anno e per San Giuseppe passai all'osteria della Palazzina ove rimasi sino in Giugno, poi ritornai all'albergo della Pigna il giorno dopo lo Statuto.

Pres. — Alla Palazzina chi veniva degli accusati?

Test. — Trenti, Mariotti, Bertocchi, Galanti, Lambertini.

Pres. — Giuseppe Paggi lo conoscete?

Test. — Lo conobbi perchè è stato in Maggio alla locanda della Pigna.

Pres. — Alla Pigna avete conosciuto altri?

Test. — Pazzaglia e Pietro Ceneri, quest'ultimo veniva a cena qualche volta con una ragazzetta.

Pres. — Avete conosciuto Filippo Palmerini?

Test. — Lo conobbi all'osteria del Falcone ed alla Pigna lo vidi venire una volta o due dal padrone per una garanzia.

Pres. — Donati Camillo e Nobili Enrico, venivano alla Pigna?

Test. — Non li ho mai veduti.

Pres. — Roversi e Romagnoli, li avete veduti?

Test. — Li conobbi in Saragozza.

Pres. — E Bertocchi?

Test. — Alla Palazzina.

Pres. — Avete saputo che nella notte dal 28 al 29 ottobre 1861 qui in Bologna furono assassinati i due ispettori di P. S. Grasselli e Fumagalli. Voi in quell'epoca eravate cameriera alla Pigna non è vero?

Test. — Io era alla Pigna, e lo intesi dalla voce pubblica la mattina, la sera stessa non seppi nulla.

Pres. — Ricordate se due o tre sere prima di quel fatto, all'osteria della Pigna si sia fatta una cena?

Test. — Io non credo di aver servito in quell'inverno altro che Paggi e Salimbeni.

Pres. — Ricordate se in quell'anno abbia alloggiato in quella locanda certo Colonnello Cattabene?

Test. — Sissignore.

Pres. — Non vi ricordereste di un pranzo che fu dato di sopra in quella locanda?

Test. — Lo intesi dire dopo.

Pres. — Non ricordate se ci fosse anche un certo Paggi?

Test. — Non ricordo.

Pres. — Ricordate di aver sentito parlare di un passaporto smarrito in quell'occasione?

Test. — Mai, neppure dagli altri camerieri.

Comini Giuseppe di Giuseppe, bolognese d'anni 31, cameriere.

Pres. — Dove siete impiegato?

Test. — All'albergo del Marino.

Pres. — È molto tempo che siete in quella locanda?

Test. — Dal 10 febbraio 1861.

Pres. — Allora però non si chiamava l'albergo del Marino?

Test. — In allora si chiamava albergo della Pigna.

Pres. — Era solito frequentare alla Pigna qualcuno degli accusati?

Test. — Ceneri, Baldini, Paggi ed altri.

Pres. — Nell'ottobre del 1861 eravate nella locanda della Pigna?

Test. — Sissignore.

Pres. — Avete inteso parlare dell'assassinio Grasselli e Fumagalli?

Test. — Lo seppi due o tre giorni dopo.

Pres. — Ricordate che una qualche sera prima si sia data una cena?

Test. — Non lo posso dire.

Pres. — Paggi alloggiò qualche volta in quella locanda?

Test. — Due volte od una volta si fermò per sette od otto giorni.

Pres. — Ed il colonello Cattabene?

Test. — Sissignore.

Pres. — Sapete sia stato dato un pranzo?

Test. — Sissignore, io stesso servii in tavola.

Pres. — Si parlò di un passaporto in quell'occasione?

Test. — Nossignore, ne intesi parlare fuori. Si diceva che Paggi lo aveva rubato a Cattabene e lo aveva dato a Ceneri. Ciò intesi alquanti mesi dopo.

Pres. — Vi ricordereste in che tempo avesse luogo questo pranzo?

Test. — Mi pare fra il Luglio e l'agosto del 61.

Pres. — Questo rubamento sarebbe avvenuto là nell'osteria della Pigna?

Test. — Questo non lo posso dire.

(Continua)

NOTA. — Nella puntata 85 non fu compresa la risposta che il Marchi dava alla domanda fattagli rivolgere dall'Avv. Madon.

Quella risposta è del tenore seguente :

Test. — Il sospetto che non fosse estraneo all'assassinio qualche agente della pulizia, l'ho manifestato io stesso in Questura. Questo sospetto però non fu accreditato e tosto si dileguò.

Nella puntata 88 si ommise pure nell'esame del Majani di riferire le seguenti domanda e risposta.

Pres. — Quando fu che Zuffi aperse il caffè degli Stelloni?

Test. — Verso la metà dell'anno 1862.

Pres. — Nel mese di ottobre 1861 Zuffi adunque non aveva il caffè degli Stelloni?

Test. — No : in quell'epoca il caffè degli Stelloni non vi era ; in quella bottega eravi un negozio da cappelli.